


Scheda d'Azione

CHI SIAMO:

Alta Mobilità Innoce

Nome	Telefono	Email
		
<p><i>Pista ciclabile provvisoria</i></p>		

DESCRIZIONE:

Rotolo di tenuta viaria, o bituminoso da posare su sottofondo di coltura portante (a soluzione d'inno) per trasformare caveleggne, argine (il Reno!) e golene, in percorsi ciclabili stagionali.

RICERCHE:

Esperimente sui 'teli' virtuali, relative agli: "acquisiscivoli".

PIANO D'AZIONE:

Identificare percorsi, o collegamenti, relativi a questa ipotesi.

LA PROSSIMA MOSSA:

Identificazione di un percorso e di una, o più ditte produttrici.

CHI C'È, CHI MANCA?

La consule della brevettazione di Bologna

COSA PENSIAMO DI OTTENERE

Promuovere l'uso della brevettazione e dei percorsi telematici, operando che i percorsi diventino permanenti.

RICERCHE:

- Esempi esistenti in Nord Europa e USA
- Compatibilità con le norme sul Traffico Pullman
- Percorsi adatti e preferenziali

PIANO D'AZIONE:

Commissionare al volontariato, mediante bando lo studio dell'attività, delle char ecc.

Proporre a Tper lo studio e una iniziativa provinciale.

LA PROSSIMA MOSSA:

Materiali illustrativi (video, bands ecc.)
recupero di vecchi simili da far prava a titolo promozionale
nelle linee Tper

CHI C'È, CHI MANCA?

Manca la consultazione delle Locandiere di Terre d'Acqua
e una revisione del piano del traffico pullman

COSA PENSIAMO DI OTTENERE

diffusione della locandiera anche attraverso le multimedialità

LA MOBILITA' NUOVA
CHI SIAMO:

Nome	Telefono	Email
------	----------	-------

JUNGO - autop...

DESCRIZIONE:

Gli associati ricevono un portatore e
papirato; hanno ^{in mano} una tessera con foto e
un decaleo da installare sul lunotto dell'
auto - chi viene caricato partecipa al costo
chilometrico (~~addebito~~ ^{lungo} autoripartito dall'ag. delle Entrate)
La concessione di tessera e badge è subordinata
alla correttezza del comportamento
entrate un centralino di controllo cui si inviano
SMS con PIN, Targa Aut, eventuali lamenti

RICERCHE:

invitare il Totolare di Jungo o Bonomi, per
riflettere sulle esperienze delle province di Trento
e Aosta

PIANO D'AZIONE:

Manifestazione di silenzio con filmati
in tutti i comuni e frazioni

LA PROSSIMA MOSSA:

Conferenza ai medici a Sangio
in collaborazione con AUSL e il supporto sociale

CHI C'È, CHI MANCA?

Antonio Bonomi, invitato a Jungo

COSA PENSIAMO DI OTTENERE

Miglior uso delle auto esistenti

Scheda d'Azione

CHI SIAMO: LA MOBILITÀ NUOVA

Nome	Telefono	Email

Cultura ciclabile

DESCRIZIONE:

Promuovere la cultura dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano nelle scuole attraverso incontri dove si evidenziano i vantaggi del mezzo: salute, risparmio economico e tutela ambientale. Inoltre l'apertura di un nuovo fronte mercato su sostituzione di quelli in sofferenza.

RICERCHE:

Studi cognitivi del gruppo ~~di ricerca~~ "cycle economy"

PIANO D'AZIONE:

Contattare le scuole e programmare gli incontri.

LA PROSSIMA MOSSA:

Promuovere un corso presso gli istituti scolastici, ~~per~~ per innovare i contenuti tecnologici e per nuove idee.

CHI C'È, CHI MANCA?

Ci sono gli esperti. Ci vogliono le scuole.

COSA PENSIAMO DI OTTENERE

La scintilla, l'azione all'uno delle braci

Scheda d'Azione

CHI SIAMO:

La Mobilità Nuova

Nome	Telefono	E-mail
------	----------	--------

[Redacted area]

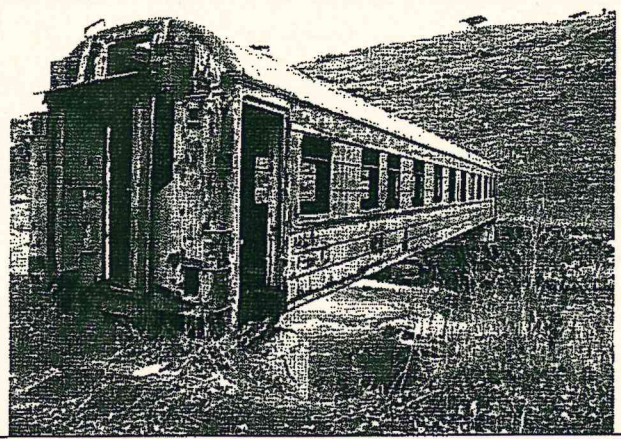
Un ponte, un vecchio traliccio inutilizzato, una teleferica, o qualsiasi cosa venga in mente, che permetta di passare dall'argine di Longara all'altezza della zona chiamata "Barca" a via Zanardi a Bologna: auto e moto per arrivare in piazza Maggiore a Bologna percorreranno la solita strada lunga 15 km passando dalla via Emilia, le biciclette invece ne faranno solo 8 da Strada della Cava fino a piazza Maggiore permettendo anche di rispettare lo schema qui sotto adottato da chi veramente vuole "decarbonizzare".

BICICLETTE _____

PEDONI _____

BUS _____

AUTO PRIVATE _____



RICERCHE:

Alcune ditte che producono cabinovie già 15 anni fa hanno cercato di promuovere il loro prodotto a Bologna per realizzare cabine sospese che percorressero i viali di circonvallazione del centro di Bologna e qualsiasi altro tratto utile. In Romania un intraprendente traghettatore ha teso un cavo di acciaio da una riva all'altra di un fiume, ha preso un gommone e lo ha agganciato al cavo: senza motore, sfruttando la corrente è passato da una parte all'altra. Nella foto qui sopra invece è stata usata una vecchia carrozza ferroviaria (al deposito FS di Bologna adesso sono usate dai teppisti per sfogarsi).

PIANO D'AZIONE:

Proponiamo di indire una gara di idee chiamata "Dilà dal Reno" per attuare finalmente il vecchio progetto di congiungere le due rive con un ponte ciclo-pedonale. Si può procedere chiedendo ad aziende specializzate, a progettisti edili e a gruppi di cittadini aiutati da progettisti, di preventivare soluzioni di qualsiasi tipo che saranno selezionate secondo i parametri della fruibilità, costo di costruzione, di gestione e di manutenzione. Che vinca il migliore! Poiché il Reno può cambiare volume repentinamente, il preventivo della teleferica a chiamata può essere richiesta a ditte come la Leitner di Vipiteno che è disposta ad eseguire un preventivo "chiavi in mano", cioè comprendendo le testate di arrivo in cemento armato e tutto ciò che serve per concludere l'opera. Ebbene: chiederglielo potrebbe farci scoprire che l'installazione e la manutenzione potrebbero costare meno della realizzazione di un ponte... oppure no.

LA PROSSIMA MOSSA:

Chiedere di poter lavorare con l'Ufficio Tecnico del Comune di Calderara di Reno per redigere un progetto di massima utile per far partire il concorso.

CHI C'È, CHI MANCA?

Ci sono le associazioni ed i gruppi attivi di cittadini che stanno già muovendosi verso la direzione della La Mobilità Nuova e quindi della "decarbonizzazione". Vedremo cosa mancherà.

COSA PENSIAMO DI OTTENERE ?

⌈ Ridurre il 50% dei veicoli in circolazione, raggiungendo la zero-emissione nel 2025

Scheda d'Azione

CHI SIAMO:

La Mobilità Nuova

TITOLO:

Bicibus – Educazione stradale

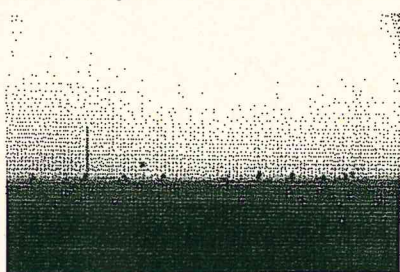
DESCRIZIONE:

Ancora oggi molti papà e mamme insegnano ai propri figli che l'automobilista lento (che sta rispettando il limite dei 50 o 30 km/h) è un nemico della società perché provoca ansia e non permette di soddisfare la primaria funzione del mezzo a motore: raggiungere velocemente una meta.

La scuola, in piena funzione PAES, deve formare i nuovi cittadini con il concetto che chi supera i limiti e non rispetta le utenze deboli della strada, deve essere sanzionato perché pericoloso e antisociale.

Questo cambiamento culturale può essere fatto in circa 10 giorni multando salatamente i trasgressori come fanno nei paesi del centro-nord Europa. Inoltre ci sembra utile affiancare la repressione che la Polizia Municipale deve rendere come servizio al cittadino, anche l'insegnamento della mobilità stradale nelle scuole. Lezioni di teoria e pratica su cosa significhi condividere la strada dovrebbe rientrare nei programmi scolastici.

Una esercitazione pratica quotidiana per gli studenti potrebbe essere quella del bicibus che permette ai bambini di capire che la distanza percorsa per raggiungere la scuola è affrontabile anche in bicicletta: inoltre non si inquina e non si mettono in pericolo gli altri fruitori della strada.



RICERCHE:

Abbiamo intervistato l'ufficio Bicibus di Reggio Emilia: è attivo dal 2003 ed oggi consta di 5 linee visionabili agevolmente sul sito del Comune. Gli accompagnatori sono pagati dal Comune, l'assicurazione scolastica esistente per il percorso casa-scuola è stata integrata dall'assicurazione per danno a terzi (danni eventualmente provocati dagli studenti in bicicletta) pagata dal Comune stesso.

PIANO D'AZIONE:

Usare la disponibilità di alcuni cittadini volontari (già disponibili per esempio nel Comune di Calderara) ed in futuro la "Consulta Provinciale della Bicicletta" per organizzare le lezioni di mobilità, per la formazione degli insegnanti che dovranno in seguito inserire le lezioni di mobilità civile e per i bicibus e pedibus. Negli altri Comuni dove fino ad oggi non si sono palesati gruppi interessati, creare la possibilità che essi si presentino.

LA PROSSIMA MOSSA:

Attualmente alcuni cittadini di Calderara rendono gratuitamente il servizio di scorta "Bicibus" ai ragazzi che da Longara vanno alle scuole di Calderara. Per adesso solo i sabati. Il Comune di Calderara deve istituzionalizzare il servizio coinvolgendo la Protezione Civile, i pensionati volontari e le associazioni. I Comuni devono diventare il centro di tutte queste azioni. Il passo successivo è estendere il sistema alle Terre d'Acqua. Questa che definiamo "La prossima mossa" diventa urgente perché fra i cittadini serpeggia la convinzione che non solo il Comune di Calderara non appoggerà il bicibus esistente, ma non appena i volontari si stancheranno di farlo funzionare (esperienza bolognese del tutto differente da quella reggiana vissuta nel 2003) tutta l'attività scomparirà.

CHI C'È, CHI MANCA?

A Calderara: ci sono i volontari che scortano i ragazzi. Manca un centro di coordinamento comunale che organizzi ed ufficializzi queste attività.

Scheda d'Azione

CHI SIAMO:

La Mobilità Nuova

Moderazione del traffico

DESCRIZIONE:

Tre attività da attuare nel 2014.

Lavorando sulla disposizione dei posti auto lungo le strade comunali si può ridurre la velocità di auto e moto e trovare più spazio per pedoni e ciclisti.

(1) Creazione di strade a senso unico per auto e moto e doppio senso per biciclette, (2) trasformazione di "quadrilateri" stradali urbani in anelli a senso unico per auto e moto concedendo alla mobilità "debole" la carreggiata eliminata.

Esempi pratici di riduzione ad un senso di marcia di alcune strade urbane.

Longara: quadrilatero di via Marchesini, via Guardatello, via Larga e via Longarola

Calderara: via Armaroli senso unico da via Pertini a via Roma

Calderara: via Roma a senso unico da via Gramsci a via Bazzane

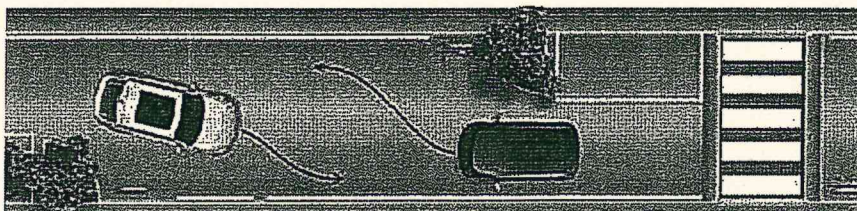
Calderara: quadrilatero di via Turati, via Gramsci (ovest), via Gramsci (sud) e via Roma

(3) Creazione di "Ciclovie carrabili" con velocità massima 30 km/h, segnaletica specifica e autovelox

Esempi:

via Aldina dall'incrocio con via Masetti a Lippo fino a Longara-S.Vitale: a doppio senso per le biciclette e a senso unico per le auto da Longara-S. Vitale fino a Lippo;

via Stelloni Levante da via Guardatello a via S. Vitalino.



RICERCHE:

Dallo storico "Traffic Calming" (Olanda '60) al "Shared Space" del 2013 sperimentato in alcune città come Boehmte (DEU), Graz (A) e Drachten (NL) passando per "La Mobilità Nuova".

PIANO D'AZIONE:

Le Terre d'Acqua renderanno disponibili alle associazioni o alla costituenda "Consulta Provinciale della Bicicletta" gli uffici tecnici ed i loro impiegati per redigere i progetti mobilità nuova. I progetti saranno presentati così ai consigli comunali facendoli esporre da un cittadino "segretario" del progetto.

LA PROSSIMA MOSSA:

I Comuni permetteranno al "segretario" di un progetto di prendere appuntamento con l'impiegato comunale dell'Ufficio Tecnico per una sessione di lavoro usando le planimetrie comunali.

CHI C'È, CHI MANCA?

Ci sono le associazioni ed i gruppi attivi di cittadini che stanno già muovendosi verso la direzione del La Mobilità Nuova e quindi della "decarbonizzazione". Manca la sensibilità ambientale di molti cittadini e delle amministrazioni che rendono difficile trasformare strade sino adesso dedicate completamente alla mobilità motorizzata, in sensi unici atti a redistribuire la proprietà pubblica anche a vantaggio degli altri utilizzatori.

CHI SIAMO:

La Mobilità Nuova

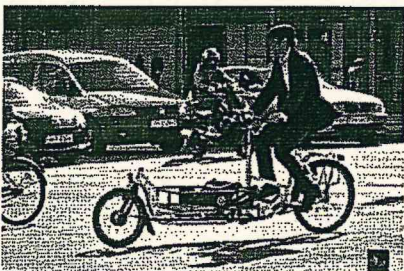
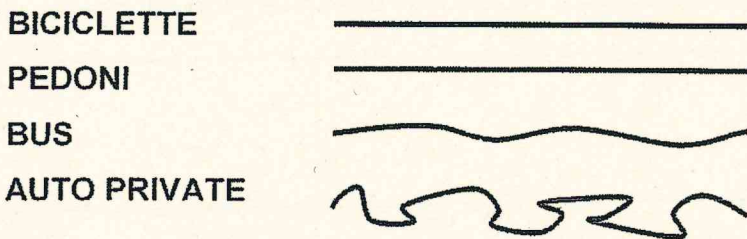
TITOLO:

Piano Urbano del Traffico PUT di Terre d'Acqua aggiornato secondo i criteri de La Mobilità Nuova

DESCRIZIONE:

Secondo l'Art. 36 del Codice della Strada, l'Unione dei Comuni di Terre d'Acqua è tenuta a redigere il PUT (Piano Urbano del Traffico).

Il Gruppo La Mobilità Nuova chiede ai tecnici PAES di sollecitare la sua realizzazione rispettando le linee guida della "decarbonizzazione" e cioè ribaltando il concetto "autocentrico" consolidato dagli anni '60 del 1900. Proponiamo di ridurre ad un senso di marcia molte strade oggi a doppio senso per trovare lo spazio tolto dalle auto ai cittadini: aree dove camminare ed andare in bicicletta sponsorizzandone l'uso come mezzo di lavoro, per fare la spesa e per qualsiasi spostamento: vedi l'uso diffusissimo in centro-nord Europa delle cargo-bike. Il concetto si riassume nel seguente schema dei percorsi già adottato da innumerevoli municipalità europee:



RICERCHE:

La presente scheda non è frutto di menti sognatrici, ma di ricerche eseguite da gruppi specialistici come "La Mobilità Nuova", "Salvaiciclisti", "Bikeitalia.it", "Legambiente" e da esperienze personali di alcuni cittadini residenti nelle Terre d'Acqua in giro per l'Europa dal 2000 ad oggi. Le normative imposte dal Codice della Strada, le responsabilità assicurative e le responsabilità del singolo ente (Comune, Provincia e Regione), non sono un ostacolo invalicabile come spesso è fatto credere ai cittadini che negli ultimi dieci anni hanno chiesto al Comune di Calderara l'attraversamento pedonale di via Pertini. Il Comune ha sempre risposto in modo officioso imputando la responsabilità di questo grave disservizio al "diniego della Provincia"

PIANO D'AZIONE:

I cittadini si riuniranno in gruppi di lavoro autonomi dai singoli comuni e redigeranno richieste ufficiali di rimediare alle gravi inefficienze (dal punto di vista della "decarbonizzazione") dei singoli Comuni; associazioni e cittadini faranno richiesta ufficiale di costituire una "Consulta Provinciale della Bicicletta" per aiutare i comuni a pensionare la mentalità "autocentrica" per sostituirla con quella della "decarbonizzazione" (Questa azione è già cominciata dal 19 novembre 2013, data dell'elezione del presidente della Consulta della Bicicletta di Bologna).

LA PROSSIMA MOSSA:

Costituzione della "Consulta Provinciale della Bicicletta" sulla falsariga della "Consulta Comunale della Bicicletta di Bologna" e costituzione di gruppi di cittadini che col supporto delle associazioni esistenti invieranno richieste ufficiali ai singoli Comuni per l'attuazione degli interventi necessari.

CHI C'È, CHI MANCA?

Ci sono le associazioni ed i gruppi attivi di cittadini che stanno già muovendosi verso la direzione del La Mobilità Nuova e quindi della "decarbonizzazione". Cittadini (in primis), amministratori di pubblici uffici e sindaci non hanno la stessa sensibilità ambientale dimostrata in quei paesi europei che sono riusciti ad imporci la data di scadenza del 2020. Per adesso è mancato comprensibilmente da parte delle Pubbliche Amministrazioni il coraggio di muovere nella direzione della "decarbonizzazione".